



# Le Réveil Social



N° 2 - Février 1985  
3<sup>e</sup> année - Nouvelle série  
200 lire  
Expédition abonnement  
groupe postal 3<sup>e</sup> (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du  
SAVT Syndicat Autonome  
Valdôtain des Travailleurs

## LE NUOVE PENSIONI PER IL 1985

Sono stati calcolati i nuovi importi di pensione validi per l'intero anno 1985. Gli scatti di scala mobile saranno quattro con periodicità trimestrale e in misura pari al 2 per cento da febbraio, all'1,8 per cento da maggio, all'1,6 da agosto e all'1,4 da novembre; riguardano tutti i pensionati, siano essi lavoratori dipendenti del settore privato o pubblico (statali, enti locali, ecc.), artigiani, commercianti e coltivatori diretti ovvero pensionati sociali.

Le nuove misure sono state predeterminate sulla base del tasso programmato di inflazione e consentiranno all'INPS, per i circa 14 milioni di pensionati amministrati, di stampare e inviare agli uffici postali e alle banche i mandati di pagamento validi per l'intero anno, evitando così il rischio di interruzione nelle erogazioni.

### Pensioni al minimo dei lavoratori dipendenti

Ai lavoratori dipendenti spetta da gennaio 1985 un ulteriore aumento dell'1,1 per cento per dinamica salariale, derivante dalla differenza tra gli incrementi contrattuali dei lavoratori dell'industria (13,3%) e le variazioni intervenute nel costo della vita (12,2%); in

concreto, i pensionati ex lavoratori dipendenti avranno nel corso del 1985 cinque successive rivalutazioni, pari ad un incremento totale del 7,9%. A gennaio, rispetto all'importo dovuto al 31 dicembre 1984, l'aumento sarà di 3.750 lire e di ulteriori 6.900 lire dal 1° febbraio; alla fine del 1985 (più precisamente dal 1° novembre, quando scatta l'ultimo trimestre di scala mobile), l'importo della pensione minima risulterà maggiore di 27.850 lire al mese.

Di poco più elevati gli incrementi per i titolari di «superminimo» e cioè di pensioni maturate con più di 15 anni di contributo; per costoro l'aumento è di 4.000 lire da gennaio, di ulteriori 7.300 lire da febbraio e a fine 1985 la pensione avrà un incremento mensile di 29.650 lire rispetto all'importo del dicembre 1984.

### Pensioni superiori al minimo

L'aumento è pieno per le pensioni fino a due volte il minimo INPS, è del 90% sulla fascia di pensione compresa tra il doppio e il triplo del minimo INPS e scende al 75% sulla quota di pensione che supera il triplo del minimo.

segue in pag. 2

## ACCORDO ALLA FELETTI

Mercoledì 20 Febbraio presso la sede dell'Associazione Valdostana Industriale è stato raggiunto l'accordo della vertenza aziendale, dopo due mesi di mobilitazione da parte dei lavoratori.

La Feletti di Pont-Saint-Martin fa parte del gruppo Sassone di Biella, attualmente c'è una occupazione di 159 dipendenti (109 operai e 50 impiegati), l'azienda opera nel settore dolciario con produzione di cioccolato e caramelle.

Questi i punti dell'accordo: **INVESTIMENTI:** Per il 1985 è previsto un piano di investimento di 1 Miliardo di lire, destinato all'acquisto di nuovi macchinari in sostituzione di quelli attuali obsoleti, al fine di mantenere competitiva l'azienda sul mercato. I principali investimenti vengono fatti: nel reparto cioccolato, impianto nuovo per la cuoci-

tura delle caramelle, impianto automatico per le uova ed infine un raggruppamento dei reparti delle bassine e della negrita.

**PREMIO PRODUZIONE:** D'ora in poi sarà composto dalla parte vecchia congelata più la parte nuova riparametrata in base a tre fasce in cui sono raggruppati a seconda dei livelli, tutti i lavoratori: la prima fascia comprende i lavoratori appartenenti al 6°-5°-4° livello, la seconda fascia i lavoratori appartenenti al 3°-3° livello, la terza fascia i lavoratori appartenenti al 2°-1°-1s livello.

L'importo della parte nuova ripartita nelle tre nuove fasce equivale ad un aumento variabile dalle 35.000 lire alle 45.000 lire al mese, calcolate sulla presenza, inclusi i periodi di ferie ed infortunio. **INDENNITA' MENSA:** Modifi-

segue in pag. 2

## CONTRATTO FUNIVIE: NAZIONALE E INTEGRATIVO REGIONALE

Migliori le condizioni dei dipendenti degli impianti a fune della VDA rispetto ai colleghi del restante territorio nazionale



Il giorno 15 gennaio 1985, a Roma, si è raggiunto l'accordo per il rinnovo del CCNL delle Aziende Funiviarie e successivamente il 5 febbraio 1985 ad Aosta si è firmato l'accordo dell'integrativo regionale per gli addetti agli impianti di trasporto a fune della Valle d'Aosta.

Le società operanti in Valle d'Aosta sono 35 con 450 dipendenti fissi che aumentano fino a circa un migliaio nella stagione invernale. I dipendenti degli impianti a fune della Valle d'Aosta hanno condizioni migliori rispetto ai lavoratori dello stesso settore dello stato italiano, questo dovuto ad una esperienza di anni di Contratti di Lavoro.

Questi, in sintesi, i principali punti che interessano anche la Valle d'Aosta dell'Intesa di Roma: **INQUADRAMENTO:** istituzione di un primo livello Super; appartengono a questo livello gli impiegati, sia tecnici che amministrativi con funzioni direttive che, oltre a possedere le caratteristiche indicate nella declaratoria del 1° livello e una specifica esperienza professionale, siano formalmente preposti dalla direzione aziendale a ricoprire ruoli e funzioni per i quali siano previsti peculiari responsabilità e deleghe.

**ORARIO DI LAVORO:** riduzione di 32 ore in ragione d'anno da godersi come permessi individuali da richiedere all'azienda e da questa

concessi nei periodi di minor attività con decorrenza dall'1.6.85.

**IND. SOSTIT. MENSA:** da £. 6.000 a £. 9.000 mensili. **T.F.R.:** trasferimento della legge n. 297 del 1982. Definizione regolamento nazionale anticipazioni T.F.R..

**IND. DOMENICALE:** £. 4.000 per ogni giornata di lavoro coincidente con la domenica, senza alcuna incidenza su qualsiasi altro istituto contrattuale, non accumulativa con altre maggiorazioni dovute per coincidenza con le altre festività di legge.

**PARTE ECONOMICA:** vedere la tabella della retribuzione dei nuovi minimi della paga base.

**UNA TANTUM:** erogazione a copertura del periodo dall'1.5.84 al 31.12.84, nei seguenti termini: £. 250.000 all'1.3.85 e £. 250.000 all'1.5.85. Il Contratto scadrà il 30.4.1987.

Per quanto riguarda il Contratto Integrativo Regionale si è addivenuto in sintesi al seguente accordo: come previsto dall'art. 29 dell'accordo nazionale 16.6.1981, i lavoratori, presenti e futuri, negli impianti funiviari della Valle d'Aosta conservano le condizioni di migliore favore previste dagli accordi precedenti sia a livello aziendale che interaziendale sui singoli istituti.

Il presente contratto si applica alle Aziende con più di 12 dipendenti con contratto a tempo indeterminato,

con l'inserimento di due nuove aziende: Champoluc e Gressoney Servizi. Per queste due nuove aziende saranno definiti a livello nazionale tempi e metodi per l'adeguamento con le altre Aziende. **INQUADRAMENTO:** come contratto nazionale, inserimento del 1° livello Super e inversione dei livelli di classificazione come CCNL.

**ORARIO DI LAVORO:** confermato di 40 ore settimanali, riduzione come dal CCNL a 32 ore annue a partire dall'1.6.85 ed ulteriore riduzione di 8 ore a partire dall'1.7.85.

**FESTIVITÀ:** si riprecisa che le 5 ex festività soppresse vanno godute.

**PASSAGGIO MANSIONE:** è fatto salvo l'art. 13 della legge 300 (mansioni non inferiori) e riduzione da 6 mesi a 3 mesi per gli impiegati al passaggio definitivo alla categoria superiore.

**PERNOTTAMENTO ALTA QUOTA:** aumento a £. 18.000 con decorrenza dall'1.2.85.

| LIVELLI        | MINIMI IN VIGORE PRIMA DEL RINNOVO | DAL 1.1.85 | DAL 1.5.86 |
|----------------|------------------------------------|------------|------------|
| 1 <sup>s</sup> | —                                  | 552.000    | 622.000    |
| 1°             | 472.000                            | 533.000    | 588.000    |
| 2°             | 414.000                            | 471.000    | 523.000    |
| 3°             | 380.000                            | 433.000    | 481.000    |
| 4°             | 340.000                            | 391.000    | 437.000    |
| 5°             | 320.000                            | 363.000    | 402.000    |
| 6°             | 312.000                            | 351.000    | 386.000    |
| 7°             | 278.000                            | 304.000    | 327.000    |

di Ivo GUERRAZ  
**CASSIERI:** la percentuale rimane invariata, vi sarà una polizza assicurativa specifica per i valori e le persone.

**LAVORI SPECIALI:** aumento della percentuale al 16% con decorrenza dall'1.2.85.

**INDUMENTI ED ATTREZZATURE DI LAVORO:** la Società concederà in uso le divise che saranno di tipo diverso a seconda delle mansioni svolte e verranno determinate le modalità a livello aziendale con i delegati aziendali, non oltre il mese di ottobre e comunque prima dell'inizio della stagione invernale.

**INDENNITÀ ALLOGGIO:** per tutti i lavoratori, con più di un anno di anzianità, £. 50.000; per tutti i lavoratori con meno di un anno di anzianità £. 30.000 con decorrenza dall'1.1.85. Per tutti i lavoratori con meno di un anno di anzianità da £. 30.000 a £. 40.000 con decorrenza dall'1.6.86. Valgono le condizioni di migliore favore, stabilite dagli accordi aziendali.

**TERZO ELEMENTO:** aumento nella misura del 25% dell'attuale valore dall'1.1.85 e ulteriore aumento del 25% dell'attuale valore dall'1.6.86, con il conglobamento dell'indennità mensa.

**SCATTI ANZIANITÀ:** trascrizione dell'accordo del 2.3.84.

**UNA TANTUM:** £. 250.000 a saldo di ogni pregresso a qualsiasi titolo ed a tutto il 31.1.85, ivi compresa la differenza dell'una tantum del CCNL (£. 400.000 già percepite). Le modalità di erogazione delle £. 250.000 sono:

— £. 150.000 con la paga di febbraio 85 ai lavoratori in forza al 31.12.84;

— £. 100.000 con la paga di agosto 85 ai lavoratori in forza al 31.12.84.

Scadenza del contratto: 30.4.1987.

# LE NUOVE PENSIONI PER IL 1985

segue da pag. 1

## Pensioni lavoratori autonomi

Non spetta l'aumento di gennaio, legato alla dinamica salariale e riservato ai lavoratori dipendenti. Per artigiani, commercianti e coltivatori diretti gli aumenti saranno quattro con decorrenza da febbraio, maggio, agosto e novembre; le pensioni minime, che costituiscono il 99% del totale, saranno incrementate rispettivamente di 5.700, 5.250, 4.750 e 4.200 lire al mese.

Per i titolari di pensione di invalidità con età inferiore a quella pensionabile si avranno aumenti più modesti, pari rispettivamente a 5.100, 4.700, 4.250 e 3.800 lire al mese.

## Pensioni assistenziali

La pensione sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni in condizione di bisogno e quelle assistenziali erogate in favore degli invalidi, ciechi e sordomuti avranno anch'esse quattro aumenti trimestrali per scala

mobile, secondo gli indici di 2% da febbraio, dell'1,8 da maggio, dell'1,6 da agosto e dell'1,4 da novembre.

## Pensioni dipendenti pubblici

L'aumento è analogo a quello previsto per le pensioni INPS di importo superiore al minimo. Gli aumenti percentuali tuttavia vengono concessi separatamente sulla pensione base e sulla indennità integrativa speciale; la disposizione, dettata esplicitamente dal decreto ministeriale sulla scala mobile 1985, introduce un criterio di favore in quanto, tenendo i due importi separati ed essendo attualmente l'indennità integrativa inferiore al doppio del minimo INPS, la percentuale di rivalutazione scatta al 100%.

## Conguagli

Una serie di conguagli spetteranno ai pensionati in occasione del pagamento del primo rateo 1985; ciò è dovuto agli scostamenti tra le previsioni e l'effettivo andamento del costo della vita del 1984. Rispetto agli in-

crementi del 2,1 per cento, 1,9 e 1,6 attribuiti rispettivamente a maggio, agosto e novembre del 1984, il recente decreto ministeriale ha accertato che gli indici reali per il 1984 sono del 3, del 2 e dell'1 per cento, il che porta ad una situazione complessiva di credito in favore dei pensionati.

Estremamente articolata risulta la gamma delle situazioni nei confronti dei pensionati al minimo per i quali la legge finanziaria 1984 è intervenuta, modificando la scala mobile, quando già l'INPS aveva stampato i mandati di pagamento per 6.143.000 assegni.

Il risultato è che i conguagli risulteranno diversi a seconda che si tratti di pensionati che hanno riscosso quest'anno nei mesi dispari (pensioni sociali, pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti, pensioni fondi speciali di previdenza) ovvero nei mesi pari.

Queste le diverse situazioni:

**\* Lavoratori dipendenti**  
Il conguaglio sarà di 42.150 lire per chi ha ri-

scosso nei mesi dispari e di lire 28.850 per chi ha riscosso nei mesi pari. Se la pensione è stata realizzata con più di 780 contributi settimanali, il conguaglio sarà pari rispettivamente a 39.450 (mesi dispari) e a 25.050 lire.

## \* Lavoratori autonomi

Il conguaglio sarà rispettivamente di 35.400 (mesi dispari) e di 20.100 lire. Per i pensionati di invalidità in età inferiore a quella per la vecchiaia il conguaglio sarà di lire 27.750 (mesi dispari) ovvero di lire 17.700.

## \* Pensioni sociali

Il conguaglio sarà di lire 24.900.

Sempre col primo rateo di pensione in pagamento a gennaio o a febbraio, a seconda della categoria di pensione, un ulteriore rimborso verrà effettuato in favore dei pensionati in dipendenza delle maggiori detrazioni di imposta (l'aumento è del 10%) recentemente deliberato dal Ministero delle Finanze, con effetto retroattivo ai redditi 1984 (DM 7 dicembre 1984, G.U. n. 338 del 10.12.1984).

# ILLSA VIOLA



## R. Ghirardi

Nelle settimane scorse vi sono stati due incontri presso l'AVI tra CDF FLM e Direzione ILLSA VIOLA per valutare:

— l'esito della rotazione fra lavoratori in CIG e lavoratori in attività.

— Situazione produttiva ed occupazionale per il 1985.

— Investimenti previsti.

Per quanto riguarda l'esperienza della rotazione, iniziata nel marzo 1984, con la rotazione iniziale di 40 lavoratori per finire a dicembre con 60, sono stati rispettati i tempi e i numeri dei lavoratori in rotazione ed è stata una esperienza positiva anche a detta dell'azienda pur con notevoli difficoltà gestionali.

Ciò nonostante l'azienda si è resa disponibile a continuare la rotazione e ci si è accordati per aumentare di 5 unità per bimestre, a partire da giugno, il numero dei lavoratori in rotazione. Si arriverà così a fine 1985 con 75 persone in rotazione.

Più complessa appare la situazione produttiva in quanto dopo un incremento delle richieste di prodotto per l'anno precedente, il 1985 si apre una situazione critica di mercato. Gli utilizzatori di Inox (lattini in prevalenza) stanno rallentando la richiesta, creando non poche difficoltà all'azienda. Due possono essere i fattori che determinano questa situazione. Il primo è la massiccia penetrazione nel nostro mercato nazionale di produt-

tori stranieri con prezzi inferiori ai prodotti Illsa Viola, il secondo è un probabile stoccaggio in magazzino l'anno precedente con conseguente mancata richiesta quest'anno.

Nelle previsioni dell'azienda vi sarà comunque una ripresa di mercato e il conseguente mantenimento delle quote di produzione del 1984.

Sugli investimenti l'azienda ha presentato un programma di interventi che riguarda i Finimenti e le linee 1/2/3/4; chiaramente non sono investimenti che modificheranno le attuali lavorazioni, ma serviranno prevalentemente a razionalizzare il ciclo di produzione e a un recupero di produttività all'interno dello stabilimento. Il costo previsto è di circa sei miliardi e per agosto 1986 tutto dovrebbe essere operativo.

Sulla situazione occupazionale l'azienda ha riconfermato il mantenimento degli attuali lavoratori presenti in azienda.

Non dobbiamo però dimenticare la perdita di 400 posti di lavoro avvenuta per la chiusura dell'acciaieria e del Nax; è vero che con il prepensionamento a 50 anni si è notevolmente attutito quello che avrebbe potuto essere un gravissimo problema sociale, sappiamo comunque che 400 posti di lavoro sono stati persi e sarà molto difficile ricostruirne altri. Ci auspichiamo che anche l'ILLSA VIOLA se ne renda conto e prenda delle iniziative in tal senso.

| IMPORTO  | 1.1.85   | 1.2.85                      | 1.5.85                       | 1.8.85                       | 1.11.85                      |
|--|----------|-----------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| <b>LAVORATORI DIPENDENTI</b>   |          |                             |                              |                              |                              |
| minimi   | 345.700  | 352.600                     | 358.950                      | 346.700                      | 369.800                      |
| minimi con più di 780 contributi inferiori al minimo e supplementari superiori al minimo | 368.050  | 375.400                     | 382.150                      | 388.250                      | 393.700                      |
|  | 1,1%     | 2%                          | 1,8%                         | 1,6%                         | 1,4%                         |
|  | 1,1% (*) | 2% fino a 691.400           | 1,8% fino a 705.200          | 1,6% fino a 717.900          | 1,4% fino a 729.400          |
|  |          | 1,8% da 691.401 a 1.037.100 | 1,62% da 705.201 a 1.057.800 | 1,44% da 717.901 a 1.076.850 | 1,26% da 729.401 a 1.094.100 |
|  |          | 1,5% oltre 1.037.100        | 1,35% oltre 1.057.800        | 1,20% oltre 1.076.850        | 1,05% oltre 1.094.100        |
| <b>LAVORATORI AUTONOMI</b>   |          |                             |                              |                              |                              |
| minimi   | 286.000  | 291.700                     | 296.950                      | 301.760                      | 305.900                      |
| minimi (pensionati invalidi con meno di 60 anni se donne e 65 se uomini)                 | 255.600  | 260.700                     | 265.400                      | 269.650                      | 273.450                      |
| <b>PENSIONI SOCIALI</b>  | 204.700  | 208.800                     | 212.550                      | 215.950                      | 218.950                      |

(\*) l'aumento dell'1,1% si applica all'importo della pensione al netto delle quote in cifra fissa maturate dal 1° gennaio 1976 in poi. Per le pensioni con decorrenza anteriore al gennaio 1976 l'importo in cifra fissa è pari a £. 468.010.

— Ai pensionati pubblici si applicano le stesse aliquote previste per le pensioni INPS superiori al minimo. Ai pensionati con indennità integrativa speciale congelata a L. 448.554, ai sensi della legge 79/83, gli incrementi si calcolano sulla quota di indennità realmente spettante e vanno portati in detrazione dell'assegno personale fino a totale riassorbimento.

## CORSO PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO 740

Il SAVT, per migliorare la qualità del servizio di consulenza agli iscritti e simpatizzanti, in occasione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1984, organizza, a partire dal mese di aprile, un corso di formazione riservato agli iscritti e a coloro che siano successivamente disponibili a fornire la propria collaborazione per la compilazione dei mod. 740. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla sede del sindacato.

## ACCORDO ALLA



segue da pag. 1

ca dell'accordo del 9/1/1981 della denominazione, con il mantenimento dell'importo di £ 25.000 mensile e per 14° mensilità annue.

**OCCUPAZIONE:** Nel piano dell'azienda non è previsto un aumento dell'occupazione attuale di 159 dipendenti, ma bensì il blocco del turn-over, con eventuali contratti a termine in sostituzione di eventuali assenze per maternità.

Il nuovo accordo ha decorrenza dal 1° febbraio 1985 sino al novembre 1986 scadenza del CCNL.

Con questo accordo si conclude la vertenza aziendale iniziata a dicembre '84, con un risultato complessivo positivo e con l'unico aspetto in ombra; quello dell'occupazione con il blocco del turn-over. Se si sono raggiun-

ti questi risultati è grazie anche alla mobilitazione e alla lotta dei lavoratori fatta in maniera seria e continua; questo dimostra che la classe operaia unita e con le idee ed obiettivi chiari riesce ad ottenere dei risultati positivi.

Ivo GUERRAZ

## le Réveil social

**Le Réveil Social**  
SAVT, 2 Place Manzetti  
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)  
Dir. Resp. DINO VIERIN  
V. Dir. LUCIANO CAVERI  
Stampa Arti Grafiche E.DUC  
73, Av. Bataillon Aoste  
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)  
Autorizzazione Trib. Aosta  
n. 15 del 9.12.1982

# EMANATO NUOVO DECRETO SUI CONTROLLI DI MALATTIA

Sono state accolte alcune modifiche, proposte dalle Organizzazioni sindacali concernenti il decreto del 25 febbraio 1984 sui controlli di malattia.

E' senz'altro positiva la riduzione delle fasce orarie nelle quali il lavoratore ammalato deve trovarsi al proprio domicilio per eventuali controlli.

Le nuove fasce orarie sono fissate per tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00.

Pubblichiamo qui di seguito il testo delle modificazioni.

## TESTO DELLE MODIFICAZIONI

L'art.4 del decreto ministeriale del 25 febbraio 1984, concernente lo schema-tipo di convenzione di cui all'art.5, comma n. 10, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 1983, n. 638, è sostituito dal seguente:

«Le visite di controllo domiciliari sono effettuate entro lo stesso giorno della richiesta ai sensi dell'art.5, decimo comma, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638.

Il medico di controllo sa-

rà munito, a cura della unità sanitaria locale, di apposito documento di identificazione. Il medico che provvede al controllo dello stato di malattia del lavoratore conferma o meno l'esistenza di una malattia che produca incapacità al lavoro. Nel caso chierenga esaurita la malattia, il medico di controllo invita il lavoratore a riprendere il lavoro per il primo giorno non festivo. Il medico di controllo, ove modifichi la prognosi, deve dare adeguata motivazione.

La visita medica domiciliare deve essere effettuata entro fasce orarie di reperibilità del lavoratore, fissate dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 di tutti i giorni, compresi i domenicali o festivi.

Per i controlli effettuati il sanitario è tenuto a redigere in tre esemplari, su apposito modulo fornito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, il relativo referto. Due esemplari vanno consegnati giornalmente alla unità sanitaria locale e il terzo al lavoratore.

L'esito delle visite di controllo è immediatamente portato a conoscenza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, a cura dell'unità sanitaria locale, anche nei casi in cui i controlli siano stati richiesti direttamente alla unità sanita-

ria locale dai datori di lavoro ai sensi dell'art.5 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Nel caso che il lavoratore non venga reperito, presso il suo domicilio, il sanitario lascia l'invito per visita di controllo ambulatoriale per il giorno successivo non festivo.

Qualora il lavoratore non accetti l'esito della visita di controllo deve eccipirlo, seduta stante, al medico, che avrà cura di annotarlo sul referto. In tal caso il giudizio definitivo spetta al capo del servizio medico legale della unità sanitaria locale.

Gli accertamenti preliminari di cui al comma 10 dell'art. 5 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, sono diretti esclusivamente a verificare la presenza in casa durante le fasce di reperibilità del lavoratore

e non possono, in ogni caso, avere come oggetto l'esame della documentazione medica.

Il personale adibito agli accertamenti preliminari dovrà essere munito, a cura della unità sanitaria locale, di apposito documento di identificazione».

**Nota al titolo del decreto:**  
- Testo dell'art.5, nono comma, del decreto-legge n. 463/1983:

«9. Ai fini dei controlli sullo stato di salute dei lavoratori, il Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, formula gli schemi-tipo di convenzione di cui all'art. 8-bis del decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1981, n. 331, nei casi in cui gli schemi suddetti non siano stati

elaborati di intesa fra l'Istituto nazionale della previdenza sociale e le regioni entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto».

**Nota all'allegato:**  
- Testo dell'art.5, decimo comma, del decreto-legge numero 463/1983:

«10. Entro i trenta giorni successivi alla data di pubblicazione degli schemi di cui al comma che precede le unità sanitarie locali adottano le convenzioni di cui al comma che precede e predispongono un servizio idoneo ad assicurare entro lo stesso giorno della richiesta, anche se domenicale o festivo, in fasce orarie di reperibilità, il controllo dello stato di malattia dei lavoratori dipendenti per tale causa assentatisi dal lavoro e accertamenti preliminari al controllo stesso anche me-

dante personale non medico, nonché un servizio per visite collegiali presso poliambulatori pubblici per accertamenti specifici».

- Testo dell'art.5 della legge n. 300/1970:

«Art. 5 - Accertamenti sanitari. - Sono vietati accertamenti da parte del datore di lavoro sulla idoneità e sulla infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente.

Il controllo delle assenze per infermità può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti, i quali sono tenuti a compierlo quando il datore di lavoro lo richieda.

Il datore di lavoro ha facoltà di far controllare la idoneità fisica del lavoratore da parte di enti pubblici ed istituti specializzati di diritto pubblico».

## COMUNICATO

Si comunica che per migliorare il servizio di assistenza e consulenza a tutti i lavoratori e pensionati il SAVT-INAS ha predisposto l'apertura ai nuovi recapiti nelle seguenti località:

**AOSTA** (Piazza Manzetti 2)  
(di fronte alla stazione) Tel. 361019  
**TUTTI I GIORNI CON IL SEGUENTE ORARIO**  
8,30-12,00 14,30-19,00

**MORGEX** (Via Valdigne 92)  
CASA BOTTINO  
**TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00**

**COGNE** (Fiaschetta) BAR LICONI  
**TUTTI I VENERDÌ DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00**

**CHATILLON** (Via Emilio Chanoux n. 110)  
**TUTTI I LUNEDÌ DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00**

SETTIMANALI  
**PONT-SAINT-MARTIN**  
(Via Chanoux, 108 vicino Bar Rosa Rossa)  
tel. 0125/84383.  
ORARIO: MERCOLEDÌ 9-12 SABATO 9-12

**VERRES**  
(Via Duca d'Aosta 29)  
ORARIO: LUNEDÌ 9-12; 16,30-19; VENERDÌ 9-12

**HONE**  
(Presso Bar Ristorante BORDET)  
ORARIO: GIOVEDÌ: 8,30-10

**DONNAS**  
(Presso Bar Ristorante Stazione)  
ORARIO: GIOVEDÌ 11-12

### PERIODICI

**VALLE DI CHAMPORCHER**  
(3° VENERDÌ DI TUTTI I MESI)

**PONTBOSET** (Presso bar Chez Isabel) ORARIO 15-16

**VALLE DI GRESSONEY:**  
1° e 3° MERCOLEDÌ DI TUTTI I MESI

**LILLIANES** (Presso Trattoria della Pace)  
ORARIO: 14-14,30

**FONTAINEMORE** (Presso Hôtel Oropa)  
ORARIO: 14,30-15

**ISSIME** (Presso Bar da Yvonne)  
ORARIO 15-15,30

**GABY** (Presso Bar Ristorante Edelweiss)  
ORARIO: 15,30-16

**GRESSONEY-SAINT-JEAN** (Presso Sala Municipio)  
ORARIO 16-17

**VALLE D'AYAS:** 2° E 4° VENERDÌ DI TUTTI I MESI

**CHALLAND-ST-VICTOR** (Presso Bar del Lago Nabian)  
ORARIO: 14-15

**CHALLAND-ST-A.** (Presso Bar Mont Nery tel. 965213)  
ORARIO: 15-16

## AVVISO A TUTTI I LAVORATORI FORESTALI

Tutti i lavoratori forestali, che hanno ricevuto a casa il modello della domanda di disoccupazione speciale ed assegni familiari, possono rivolgersi ai nostri uffici per la compilazione.

Coloro che non riceveranno il sopracitato modulo potranno comunque rivolgersi presso i nostri uffici che sono in possesso della modulistica richiesta.

**BRUSSON** (Presso Bar Ristorante l'Aquila)  
ORARIO: 16-17

**ANTAGNOD** (Presso Ristorante Le Falconette)  
ORARIO: 17-17,30

**CHAMPOLUC** (Presso Albergo FAVRE)  
ORARIO 17,30-18

**ARNAD** (Presso Trattoria des Amis)  
ORARIO 1° VENERDÌ DI TUTTI I MESI DALLE 14-15

**MONTJOVET** (Presso Bar Ristorante NIGRA)  
ORARIO 1° VENERDÌ DI TUTTI I MESI DALLE 15-16

**CHAMPDEPRAZ** (Presso Bar Ristorante Levey)  
ORARIO 1° LUNEDÌ DI TUTTI I MESI DALLE 15-16

**ILSSA-VIOLA** (Entrata portineria)  
ORARIO 2° MERCOLEDÌ DI TUTTI I MESI DALLE 13,30-14,30  
Inoltre si segnala che l'Ufficio zona di Pont-Saint-Martin. Via Chanoux 108, è aperto tutti i giorni con il seguente orario:  
MATTINO 9,30-11,30; POMERIGGIO 14-16; GIOVEDÌ POM. CHIUSO

Per gli accertamenti ed aggravamenti delle malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ipoacusie ecc.) e pensioni di invalidità, il SAVT-INAS si avvale in Bassa Valle della consulenza del dott. RENATO CERETTO (specialista in malattie polmonari). Le visite si effettuano a VERRES presso ambulatorio del dott. CERETTO in Via Duca d'Aosta 44.

TUTTI I MERCOLEDÌ DEL MESE DALLE ORE 16,30 ALLE ORE 18 E IN ALTRO GIORNO SU APPUNTAMENTO.

DONNAS PRESSO AMBULATORIO COMUNALE SITUATO A PIANO TERRENO DELL'EDIFICIO COMUNALE IL 3° VENERDÌ DI TUTTI I MESI DALLE 18 ALLE 19

**Per ogni pratica assistenziale:** pensioni di tutte le categorie, italiane ed estere. Infortuni e malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.) Assegni familiari. TBC. Disoccupazione (ordinaria, speciale, lavoratori forestali). Verifica posizione assicurativa. Accredito contributo figurativi (servizio militare ecc.). Prosecuzione volontaria. Ricongiunzione periodi assicurativi e pratiche varie:

**rivolgetevi:** con fiducia presso i nostri uffici che provvederanno a garantire gratuitamente un completo servizio di assistenza e consulenza con la consueta serietà e professionalità.



**CENTRO  
EDUCAZIONE  
ADULTI**  
FED. UN. CGIL Cisl SAVT UIL  
CORSO BATTAGLIONE, 111  
11100 AOSTA - TEL. 0165 34973

## CORSI MONOGRAFICI

NUOVE PROPOSTE  
PER IL PERIODO MARZO-GIUGNO '85

TASSAZIONE DIRETTA E MOD. 740  
LETTURA BILANCI REGIONE ED ENTI LOCALI  
NATURA DELLA VALLE D'AOSTA  
EDUCAZIONE ALLA SALUTE  
ARCHEOLOGIA DELLA VALLE D'AOSTA  
LE CANZONI DI BRASSENS E BREL  
LETTERATURA FRANCESE  
CONTABILITA' AZIENDALE  
CONTABILITA' SU ELABORATORE  
ELABORATORE 1° LIV. E 2° LIV.

L'iniziativa è realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della regione Valle d'Aosta

RITENIAMO INTERESSANTE PORTARE A CONOSCENZA DEI NOSTRI LETTORI

## LA RELAZIONE CONCERNENTE LE OSSERVAZIONI DELLA COMUNITÀ MONTANA GRAN PARADISO IN MERITO AL DOCUMENTO DEL «1° SCHEMA DI PIANO DEL PARCO 3/1983» PROPOSTO DALL'ENTE PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

a cura dell'arch.  
Louis BOCHET

Premesso che il lavoro non si è limitato all'analisi del solo schema di piano, bensì si è sviluppato anche nello studio di tutti i documenti che caratterizzano le tappe storiche dei rapporti tra Comunità locali - Ente Parco - Regione VdA - Stato Nazionale, per avere un contesto cronologico, sociale, politico, culturale, sufficientemente ampio, e che il carattere della lettura fatta, politicamente, e in chiave autonomistica regionale, secondo lo Statuto Speciale della VdA, socialmente è difensiva delle Comunità e delle popolazioni locali, culturalmente non è allineata con le teorizzazioni della burocratizzazione del tecnicismo esasperato e esasperante, ambientalmente nella consapevolezza di vivere una realtà di regime di tutela e salvaguardia di prim'ordine rispetto al contesto italiano.

Il piano si caratterizza in termini inequivocabili e nella cartografia di zonizzazione e nella enunciazione degli obiettivi e delle finalità, come proposta di:

— **ALLARGAMENTO TERRITORIALE DEI CONFINI DELL'ENTE PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO SUL COMPRESORIO DELLA VALLE DI AOSTA PER CIRCA 185 KM, PASSANDO DA UN'ESTENSIONE L'11,50% DELLA VDA A PIÙ DEL 17%, E SU QUELLO DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLI DI ORCO E SOANA PER CIRCA 185 KM2.**  
- **ESTENSIONE E SOVRAPPORZIONE DEL CONTROLLO TECNICO-POLITICO-AMMINISTRATIVO SULLE SCELTE DI SVILUPPO E DI PIANIFICAZIONE, A TUTTI I LIVELLI, DI COMPETENZA ESCLUSIVA SIA DELLA REGIONE,**

**SIA DELLA COMUNITÀ MONTANA SIA DEI COMUNI** (dal capitolo delle FINALITÀ E OBIETTIVI della pianificazione dell'ENTE PNGP, pagg. 43-44; «...coordinamento dell'azione di tutela che il PNGP deve svolgere per i propri scopi istituzionali... con l'azione di gestione e di pianificazione del territorio che gli Enti locali e le Regioni svolgono nel medesimo contesto per i rispettivi compiti istituzionali... il che implica che vengano preliminarmente discussi e confrontati gli obiettivi che i diversi Enti intendono perseguire (in particolare confrontando gli obiettivi della conservazione con quelli dello sviluppo) e che vengano definiti i criteri fondamentali coi quali tali obiettivi possano essere raggiunti...»  
- Vedi documento commissione interenti del 7.5.82).

Cronologicamente il piano è l'ultimo e più grave episodio provocato e voluto dalla strategia antiregionalista e massificatrice, tendente da dieci anni a questa parte, attraverso la figura giuridica del Parco, ad estendere l'area del potere coloniale del Governo Centrale e dilatare l'effetto narcotico dell'azione livellatrice del potere cultural-technicistico della civiltà delle asfittiche aree metropolitane (negazione dello sviluppo a «misura d'uomo» e per contro, nemico numero 1 dell'uomo e della natura) sulle Comunità autoctone delle valli del Gran Paradiso e sul loro territorio.

Le tappe più significative dell'ESCALATION di questa strategia sono:

- 72 - 76, imposizione dell'Oasi della Valsavarenche,  
- 77 decreto Marcora: abbassamento dei confini del Parco,  
- 79 pubblicazione della proposta di legge quadro della commissione n. 9 sui parchi nazionali, la quale ha generato i successivi Decreto Pertini

e lo schema di Piano,  
- 79 Decreto Pertini: ampliamento dei confini del Parco nel territorio piemontese,  
- 83 pubblicazione del primo schema di piano, caratterizzato dall'allargamento del suo ambito di competenze territoriali e di sviluppo a tutti i livelli.

Pertanto il piano, sotto il profilo politico, si configura in:

- **un ATTACCO alla PERIMETRAZIONE TERRITORIALE della Regione Autonoma Valle d'Aosta**, come progetto di invasione e prevaricazione dei propri confini,  
- **un ATTACCO all'AUTONOMIA DELLE COMPETENZE STATUTARIE della VdA** come progetto di aggressione dei poteri legislativi e

amministrativi della Regione, della Comunità Montana, dei Comuni,

- **un ATTACCO alla SOPRAVVIVENZA DEI COMUNI E DELLA COMUNITÀ MONTANA**, in qualità di organismi di primo piano nel quadro dello sviluppo e della pianificazione socio-economica e territoriale delle Comunità locali, allo scopo di colpire le popolazioni nelle loro istituzioni chiave onde ridurre all'impotenza e completare il progetto di «genocidio» secondo la definizione e l'autorevole tesi dell'Avvocato Renato Chabod, ex vice presidente del Senato della Repubblica Italiana, pubblicata sulla rivista del CAI in occasione dell'Assemblea dei delegati del 16.5.1971.

Sotto il profilo etnico, sociale, culturale il piano antepone su tutto gli interessi della flora, della fauna, della conservazione ambientale, degli ecosistemi, ecc., ignorando, poi, l'uomo, evidenzia:

- **La negazione del ruolo storico e permanente della presenza delle popolazioni autoctone nell'ambito delle valli del Gran Paradiso** come garanzia di sviluppo corretto e continua apertura annuale alla godibilità e fruizione sociale del Parco;

- **L'ignoranza dei meriti acquisiti dalle popolazioni** nella guerra di resistenza all'esodo e alle valanghe, e di quelli della salvaguardia della sopravvivenza dello stambecco (unicum in Europa!) e quindi del contributo determinante al ripopolamento della specie nell'arco alpino;

- **La sfiducia nelle capacità operative del Montanaro;**

- **La negazione della difesa della specificità della Civiltà Alpina propria ed esclusiva delle popolazioni autoctone** con il trasverso la figura giuridica del Parco, ad estendere l'area del potere coloniale del Governo Centrale e dilatare l'effetto narcotico dell'azione livellatrice del potere cultural-technicistico della civiltà delle asfittiche aree metropolitane (negazione dello sviluppo a «misura d'uomo» e per contro, nemico numero 1 dell'uomo e della natura) sulle Comunità autoctone delle valli del Gran Paradiso e sul loro territorio.

- **La negazione della tesi degli scompensi ecologici devastatori e rovinosi causati dall'assenza dell'uomo sul territorio.**

panili travolti dalle nubi tossiche delle conurbazioni, è ancora tutta da provare. In una società che ama definirsi pluralista, si dovrebbe assistere ad un rispetto reciproco tra le varie civiltà esistenti sul territorio e per contro si è sempre assistito alla prevaricazione della civiltà urbana su quella alpina, e di quella italiana su quella delle minoranze etniche. In questa sede si vuol solo chiedere che in ogni momento del confronto sia presente nella controparte la consapevolezza della equivocità dei modelli di sviluppo sociali, economici, culturali proposti, e il buon senso e la coscienza d'intendere che: i progetti senza l'uomo sono abberazioni);

- **La negazione della inscindibilità del binomio Popolazione-Parco** nelle valli del Gran Paradiso (senza le popolazioni locali il Parco sarebbe un cimitero di periferia);

- **La negazione che il «primo ecologo della montagna è il Montanaro»** (tutte le discipline e le scienze fondano i loro risultati migliori sulla conoscenza più profonda della realtà e soprattutto sulle metodologie della realtà «vissuta»; in tal senso dunque la scienza della ecologia applicata di montagna ha nel Montanaro il suo esponente principe, come unico essere umano vivente in modo integrale questo habitat).

- **La negazione della tesi degli scompensi ecologici devastatori e rovinosi causati dall'assenza dell'uomo sul territorio.**

continua sul prossimo numero

### LA PARTECIPAZIONE CONTRO LA POLITICA VESSATORIA DELL'ENTE PARCO



Il giorno 1° Dicembre 1984 gli abitanti di Valsavarenche aiutati e sostenuti da un nutrito gruppo di amici ha installato i pali per l'illuminazione della pista di fondo.

## NUOVO INSEDIAMENTO A POLLEIN NELL'EX INTEVA

La nuova azienda è la MULTISCATOLE S.R.L. che operava nel Comune di Cremona e che ora si è dichiarata disposta ad insediarsi nella nostra Regione a seguito della firma della convenzione e precisamente nei capannoni della ex Inteva, chiusa dal lontano novembre 1982.

La nuova Società trasferisce in Valle d'Aosta la sede sociale con un capitale di un miliardo, la propria attività di produzione di scatole, imballaggi, cartone e di lavorazione di materie plastiche.

Realizzerà inoltre, gradualmente, un programma di ampliamento produttivo nel campo degli articoli monouso (piatti, bicchieri e vassoi in plastica); di contenitori in PVC, in cartotecnica, in sottovuoto, degli espositori e dei prodotti termoplastici per uso industriale. Si impegna altresì ad effettuare il confezionamento manuale impiegando personale femminile.

La MULTISCATOLE si impegna a garantire in maniera graduale l'occupazione a

— 50 unità entro 12 mesi dall'inizio dell'attività produttiva;  
— 70 unità entro 24 mesi dall'inizio dell'attività produttiva;  
— 90 unità entro 36 mesi dall'inizio dell'attività produttiva.

Garantisce, inoltre, la durata di 20 anni dell'attività produttiva, che dovrà avere inizio entro 6 mesi dalla firma della convenzione.

La Società si impegna a far sì che l'insediamento non dia luogo ad emissioni di polveri, fumi, esalazioni nocive, ecc., comunque fastidiose per gli abitanti della zona. Nella fase di avvio dell'attività, l'azienda effettuerà lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato e degli impianti, allo scopo di renderli idonei all'attività e rinuncia a chiedere alla Regione il rimborso delle relative spese.

La Regione concede alla Società il fabbricato ad uso industriale, in comodato per il

periodo di 5 anni decorrenti dalla data della consegna e successivamente in locazione per la durata di 15 anni con il canone nella misura del 3,5% del valore dell'immobile.

La Regione si impegna ad effettuare interventi di finanziamento tramite la FINAOSTA con una partecipazione azionaria nell'importo di 300 milioni pari al 30% del capitale sociale.

La Regione sottoscrive pure un prestito obbligazionario per l'ammontare di un miliardo, al tasso di interesse commisurato al 50% del tasso di riferimento, determinato con decreto del Ministero del Tesoro, ammortizzabile in 8 anni; un mutuo per l'ammontare di 3 miliardi, ammortizzabile in un massimo di 13 anni, di cui 5 anni di preammortamento, sempre a tasso dimezzato; locazione finanziaria (leasing), della durata massima di 5 anni, di automezzi, macchinari e attrezzature per l'importo complessivo di 2.200 milioni, ad un canone

pari al tasso di interesse dimezzato e aumentato di tre punti e mezzo.

La Società resta obbligata a compiere tutte le operazioni di sdoganamento in Valle d'Aosta.

Crede che si possa dare un giudizio positivo per la firma di questa nuova convenzione tra la Regione e la Multiscatole, che si aggiunge a quelle dell'Olivetti ad Arnad ed alla Ronson nella zona di Aosta.

Sono le prime risposte concrete alle nuove alternative occupazionali nell'industria, settore in crisi per eccellenza nella nostra Regione.

Purtroppo, da tempo, registriamo la chiusura di diverse aziende, il ricorso massiccio alla cassa integrazione e l'aumento continuo della disoccupazione soprattutto giovanile. Dunque l'occupazione è ancora il problema centrale e prioritario della Valle e non solo nel settore industriale ma sull'intero territorio regionale.

Ivo GUERRAZ

## LICENZIATE 7 LAVORATRICI «CARVA»

Altre sette lavoratrici vanno ad aggiungersi alla già nutrita schiera di disoccupati e cassaintegrati in bassa valle.

Sono le lavoratrici della Carva di Montjovet che il giorno tredici febbraio hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Già da un anno l'azienda aveva cessato l'attività produttiva collocando le lavoratrici in cassaintegrazione a zero ore.

Si sperava in una ripresa, ma così non è stato, anzi sono stati portati via i macchinari da Montjovet a S. Giusto Canavese dove è stata aperta una nuova unità produttiva CARVA e a Montjovet è rimasta solo la sede legale della società.

Non riusciamo a capire quali siano le motivazioni che hanno indotto l'azienda a compiere un'azione del genere anche perché l'imprenditore non ci ha mai detto chiaramente le sue intenzioni se non quelle di licenziare le lavoratrici.

Ci troviamo ancora una volta di fronte a una situazione purtroppo già nota; imprenditori che cessano l'attività produttiva e licenziano i lavoratori. È vero, in questo caso non sono in molti, è però pur sempre una perdita di posti di lavoro con tutte le conseguenze che ne derivano in una realtà già drasticamente colpita.